

Stefano Bollani e la United Soloist Orchestra, sublime viaggio tra genio e improvvisazione

Pubblicato: Martedì 11 Febbraio 2025



Ci sono poche esperienze musicali capaci di esaltare l'arte di **Stefano Bollani** quanto il suo **dialogo solitario con gli 88 tasti del pianoforte**: una di queste è sicuramente la **condivisione della sua genialità con un'intera orchestra**, alchimia questa capace di creare un connubio tra improvvisazione e sinfonia. Questo straordinario binomio è andato in scena **al LAC di Lugano**, dove il Maestro ha suonato insieme alla **United Soloists Orchestra**, ensemble sinfonico composto da giovani solisti di fama internazionale, diretti con maestria dal direttore artistico e musicale **Arseniy Shkaptsov**.

UN VIAGGIO TRA PRELUDI E IMPROVVISAZIONE

La serata si è aperta con **Bollani in solo**, alle prese con i suoi **18 preludi**, una raccolta in note musicali di brevi riassunti di **esperienze di vita del percorso artistico** del pianista. Queste stupende miniature musicali, hanno trasportato il pubblico in un viaggio attraverso un pentagramma immaginario dalle **mille sfumature** in cui si sono alternate lirismo, virtuosismo e ironia.

Ed a proposito di ironia, in realtà, i preludi eseguiti **sono stati 19 se si conta l'ultimo, inatteso**, nato da un inconveniente che solo un talento come Bollani poteva trasformare in arte: un **telefono squilla** tra il pubblico interrompendo il flusso della musica, **il Maestro smette di inseguire i tasti** con le due dita, ed assieme ad un sorriso sfodera il suo inconfondibile spirito istrionico improvvisando un **delizioso siparietto**. Riproducendo cioè al pianoforte la celebre suoneria del brano **“Gran Vals” di Francisco**

Tárrega, melodia che tutti conoscono anche se spesso non se ne conosce il titolo, perché storicamente associata a una famosa marca di telefoni cellulari. Un momento di **leggerezza e genialità** capace di strappare sorrisi ed applausi. Anche questo è Bollani.

L'INCONTRO TRA BOLLANI E L'ORCHESTRA

Nella seconda parte del concerto è stata la volta della **United Soloists Orchestra**, che ha fatto il suo ingresso in grande stile, schierando sul palco **giovani musicisti dal talento straordinario**, perfettamente **a loro agio** davanti al numeroso pubblico e al confronto con un artista del calibro di Bollani.

Il programma orchestrale è iniziato con un'energica esecuzione di **“Mambo” da West Side Story di Leonard Bernstein**, brano travolgente che ha visto il perfetto intreccio tra la sezione d'archi, i fiati e pianoforte, dando subito prova dell'eccellente intesa tra il solista e l'orchestra.

A seguire, è arrivata una delle pagine, anzi degli spartiti, più coinvolgenti della serata: il **“Danzón n. 2”** del compositore messicano **Arturo Márquez**. Scritto nel 1993 su ispirazione del pittore Andrés Fonseca e della ballerina Irene Martínez, il brano è un **omaggio alla tradizione musicale cubana** e ha dato vita a un vero e proprio tripudio sonoro con calde musicalità latine. Il pianoforte e l'orchestra hanno vibrato all'unisono, con un crescendo di emozioni che ha fatto risuonare le note ben oltre la sala, fino a lambire idealmente le rive del lago che abbraccia l'auditorium.

L'atmosfera si è fatta poi più intima con **“E poi venne il giorno”**, brano per pianoforte e orchestra del compositore **Sergio Bachelet**, per poi arrivare al gran finale con la celeberrima **“Rhapsody in Blue” di George Gershwin**. Qui **Bollani ha dato il meglio** di sé, lasciandosi trascinare dalle sfumature jazzistiche e dalla straordinaria energia ritmica del pezzo, spingendo il pubblico ad un naturale battito di mani collettivo, scandito dal crescendo incalzante dell'orchestra.

OMAGGIO A CHICK COREA

Quando tutto sembrava concluso, c'è stato spazio per un **ultimo regalo musicale**: un bis che ha assunto le forme di un **omaggio** verso uno dei più **grandi pianisti jazz del Novecento**, **Chick Corea**, artista con oltre 80 album all'attivo e 23 Grammy Awards vinti, capace di lasciare un'impronta indelebile nella storia della musica. Bollani e la United Soloists Orchestra gli hanno reso omaggio con una **magistrale esecuzione di “Spain”**, brano iconico che ha infiammato il pubblico e chiuso la serata nel segno della grande musica e dell'emozione pura.

Una **serata memorabile**, in cui il talento affermato di Bollani e i talentuosi musicisti della United Soloists Orchestra hanno suonato allo stesso livello, fondendosi attraverso un'**esperienza sonora capace di incantare e sorprendere**, dimostrando ancora una volta come la musica, quando suonata con passione, possa diventare un linguaggio universale capace di connettere chiunque.

di [Marco Giannatiempo](#)